

# Toppa di un anno sulle pensioni Colpo basso dell'Inps contro i disabili

Cabina di regia pre Cdm: si litiga su 102 o 103 ma solo per il 2022  
Cambiano le regole, se si lavora niente assegno di invalidità

di **GIORGIA PACIONE DI BELLO**



■ Resta alta la tensione sulla legge di Bilancio e in particolare modo sul tema delle pensioni,

dopo il confronto finito male martedì sera tra sindacati e governo. «Il dialogo non è stato positivo», spiega **Domenico Proietti**, segretario nazionale della Uil e la richiesta di mettere in atto una revisione del sistema pensionistico con una maggiore flessibilità in uscita è stata bocciata da **Draghi**, facendo irrigidire i sindacati che hanno promesso mobilitazioni nel caso in cui nella manovra non dovesse cambiare l'approccio sulle pensioni. Il leader della Lega, **Matteo Salvini**, continua a spingere su quota 41 (62 anni e 41 di contributi) sottolineando come in «Europa l'età media per andare in pensione è di 36 anni. Noi non diciamo 36 ma addirittura 41. In Italia tanti hanno anziato a lavorare da ragazzini e se tu non mandi in pensione la gente i giovani non cominciano a lavorare».

Sulla stessa linea anche **Proietti** che sottolinea come «noi chiediamo di riallineare l'età di pensionamento a quel-

lo che avviene nella media dei paesi dell'Ue. È una richiesta sacrosanta e il governo farebbe bene ad ascoltarci». «In queste ore», continua **Salvini**, «stiamo cercando di tenere insieme le sensibilità di tutti. Un anno e mezzo di Covid non può essere passato sotto silenzio: ci sono tante aziende in difficoltà, soprattutto piccole e medie, proponiamo degli strumenti che tutelino il diritto all'accompagnamento alla pensione, per esempio per i dipendenti privati soprattutto delle Pmi».

I tempi però stringono e le possibilità di introdurre modifiche sostanziose al tema delle pensioni sono poche, dato che oggi il Consiglio dei ministri si riunirà per approvare la legge di Bilancio 2022. Ieri si è tenuto fino a tarda serata la cabina di regia che potrebbe aver concordato una via di uscita provvisoria. Una sorta di topa. Quando siamo andati in stampa le due ipotesi sul tavolo erano come accennato sopra i 41 anni di contributi oppure una forma flat di quota 102: 38 anni di contributi e 64 anni di età. Il tutto per far slittare al 2022 una più ampia riforma del sistema pensionistico anche in scia alle richieste del Pd e dei

sindacati. Quello che è certo è che la misura che verrà definitivamente inserita all'interno della manovra non darà vita a una vera e propria riforma del sistema pensionistico. Quello sarà «l'obiettivo di un prossimo governo, frutto delle elezioni», conclude **Salvini**.

Ma le tensioni all'interno della legge di Bilancio non ruotano solo attorno all'uscita dal mondo del lavoro, ma sono anche sulla questione del cashback, escluso fin dal principio da **Draghi**. Nei giorni scorsi il leader del M5s è però tornato a richiedere a gran voce l'inserimento della misura all'interno della manovra, dato che rappresenta uno dei pochi strumenti per poter combattere l'evasione fiscale in Italia. Come ha spiegato **Giuseppe Conte**. Parole che non troveranno spazio dato che all'interno della legge di Bilancio non si parla di nuovi fondi per il cashback.

Tema invece che viene affrontato è quello della riduzione delle tasse. Per questo sono infatti stati messi a bilancio otto miliardi di euro. Il problema in questo caso riguarda la qualità. Non si è infatti ancora trovato un accordo fra tutti i partiti della maggioranza su quali misure allocare gli otto miliardi di budget. In assenza di una sintesi, molto probabilmente si andrà verso la creazione di un fondo destinato al taglio delle tasse vuoto nel contenuto, che sarà riempito in un se-



**MINISTRO** Il titolare del dicastero dell'Economia e delle Finanze, Daniele Franco

[Ansa]

condo momento.

Sullo sfondo dei fragili equilibri della legge di Bilancio si è fatta però strada una decisione dell'Inps che va a discapito dei disabili. L'Istituto nazionale di previdenza ha infatti scritto un chiarimento in merito all'assegno di invalidità mensile, spiegando che se il ricevente percepisce un reddito da lavoro non potrà più ottenere il contributo relativo alla sua invalidità. «La Corte di Cassazione con diverse pronunce, è intervenuta sul requisito dell'inattività lavorativa [...] affermando che il mancato svolgimento dell'attività lavorativa integra non già una mera condizione di erogabilità della prestazione ma, al pari del requisito sanitario, un elemento costi-

tutivo del diritto alla prestazione assistenziale, la mancanza del quale è deducibile o rilevabile d'ufficio in qualsiasi stato e grado del giudizio», si legge dalla comunicazione dell'Inps. E dunque, secondo l'Istituto se si svolge un'attività lavorativa, a prescindere dal reddito ricavato, non si può essere beneficiari dell'assegno mensile di invalidità. «Alla luce di tale consolidato orientamento, a fare data dalla pubblicazione del presente messaggio (14 ottobre), l'assegno mensile di assistenza di cui all'articolo 13 della legge n. 118/1971, sarà pertanto liquidato, fermi restando tutti i requisiti previsti dalla legge, solo nel caso in cui risulti l'inattività lavorativa del soggetto beneficiario», conclude l'In-

ps. In un momento in cui avanza la povertà non certo un gesto di distensione, visto l'entità delle somme in questione. Certo, sarà da comprendere come la mossa, legata all'istituto gestito da **Pasquale Tridico**, si inserirà nel pacchetto di riforma deciso nel corso del cdm di ieri. Il disegno di legge delega sui temi della disabilità è previsto dal Pnrr stesso e mira a modificare le definizioni stesse di disabilità, i modelli di accertamento, di valutazione e di informatizzazione dei processi telematici di controllo. Al tempo stesso sarà istituito un Garante della disabilità. Speriamo serva a garantire più soldi a chi ha ai requisiti e prevenga le truffe.